



DIRECTORATE-GENERAL  
JUSTICE AND CONSUMERS



**PROVIDE**  
Proximity On Violence: Defence and Equity



## JUST/2016/ACTION GRANTS

# PROVIDE: PROXIMITY ON VIOLENCE: DEFENCE AND EQUITY

**Durata del progetto:** 24 mesi

### Partners:

1. Università degli Studi di Palermo (Capofila) – Italia
2. Fondazione ISMU – Iniziative e Studi sulla Multiculturalità – Italia
3. Società Cooperativa Sociale Badia Grande a r.l. – Italia
4. Telefono Donna – Italia
5. OXFAM Italia Intercultura Società Cooperativa – Italia
6. Universidad De Jaen – Spagna
7. ASEIS Lagarto (Asociación por el Empleo y la Integración Social) – Spagna
8. Comune di Milano – Italia
9. Samusocial International – Francia
10. Comune di Valderice – Italia
11. Comune di Trapani – Italia
12. Agencia Pública Empresarial Sanitaria Hospital Alto Guadalquivir – Spagna
13. Prefettura di Trapani - Italia

## Abstract

### Obiettivi principali

Obiettivo principale del progetto è di contrastare ogni forma di violenza contro le persone rifugiate e richiedenti asilo – donne, uomini, LGBT, bambini, anziani – rafforzando e mettendo in rete le competenze e le professionalità specifiche.

Il progetto intende sviluppare un **protocollo** sulle metodologie formative - corredato di linee guida operative – rivolto a professionisti e operatori (assistenti sociali, operatori sanitari, operatori legali) che lavorano a contatto con migranti rifugiati e richiedenti asilo, vittime di violenze.

Ulteriore macro-obiettivo del progetto è di adattare ed estendere i risultati della sperimentazione non solo al territorio nazionale ma anche alle altre regioni europee che affrontano il fenomeno delle migrazioni forzate e delle violenze che quotidianamente sono esercitate sui migranti.

In breve, gli obiettivi specifici del progetto sono così riassunti:

- Riconoscere ogni forma di violenza di genere e di prossimità;



**PROVIDE**  
PRoximity On Violence: Defence and Equity



DIRECTORATE-GENERAL  
JUSTICE AND CONSUMERS

- Creare un network nazionale e internazionale;
- Fornire una gestione multidisciplinare e multi-agency del fenomeno;
- Definire un protocollo integrato per la formazione degli operatori, corredato di linee guida operative;
- Sperimentare la validità del protocollo ed estenderlo ad altre regioni europee.

### **Azioni principali**

WS0. Gestione e coordinamento del progetto;

WS1. Ricerca sulle buone pratiche adottate nei quattro Paesi partner rispetto alla gestione dei casi di violenza di genere su migranti e richiedenti asilo;

WS2. Sviluppo e sperimentazione del protocollo sulla formazione, al fine di fornire agli operatori coinvolti il know-how necessario per riconoscere e rispondere adeguatamente ai casi di violenza;

WS3. Advocacy e replicabilità del protocollo, attraverso l'organizzazione di incontri formali ed informali a livello nazionale ed europeo;

WS4. Disseminazione e fruizione dei risultati.

### **Target diretto**

Il target diretto del progetto è identificato negli operatori dei centri di prima e seconda accoglienza, nel personale delle Prefetture e delle strutture sanitarie, con l'obiettivo di sviluppare un linguaggio condiviso nell'identificazione e presa in carico dei migranti e RTPI vittime di violenza di genere e di prossimità. In Lombardia il target diretto è rappresentato da 60 operatori dell'area di Milano e Provincia, di cui 40 individuati all'interno del personale dei centri di accoglienza, 10 tra il personale sanitario dei servizi territoriali, e 10 professionisti specializzati nel supporto alle vittime di violenza (avvocati, psicologi, mediatori).

### **Target indiretto**

- Il personale dei centri di accoglienza dei vari territori coinvolti, quello delle Prefetture e dei servizi di supporto alle vittime di violenza, oltre al personale appartenente ad ogni altro soggetto coinvolto nelle attività formative (WS2);
- RTPI, sia uomini che donne, di tutte le fasce di età, ospitati temporaneamente nei centri di prima e seconda accoglienza (le azioni di progetto mirano ad intercettare indirettamente circa 6000 migranti nei quattro Paesi coinvolti);
- La società civile attraverso le organizzazioni non profit che parteciperanno al progetto e che saranno formate e accompagnate a riconoscere le differenti forme di violenza a cui sono esposte le donne migranti e richiedenti asilo.

### **Risultati attesi**

- Creazione di condizioni favorevoli per l'emersione e l'affermazione della violenza di genere e di prossimità su migranti/rifugiati – uomini, donne (LGBT), bambini ed anziani;
- Sviluppo di un linguaggio condiviso rispetto all'individuazione e alla presa in carico da parte del personale in contatto con vittime di violenza di genere e di prossimità;



**PROVIDE**  
PRoximity On Violence: Defence and Equity



DIRECTORATE-GENERAL  
JUSTICE AND CONSUMERS

- Miglioramento della conoscenza e di specifiche competenze sul tema da parte di almeno 340 professionisti (operatori dei centri di accoglienza, assistenti sociali, psicologi, counsellors, agenti di polizia, mediatori, personale sanitario, formatori, etc.), al fine di individuare e rispondere in modo adeguato ai segnali di abuso fisico o psicologico su migranti e richiedenti asilo;
- Miglioramento della cooperazione tra partner europei, e integrazione delle pratiche professionali tra personale dei centri di prima e seconda accoglienza, delle prefetture e delle strutture sanitarie territoriali;
- Elaborazione di un protocollo di ricerca/formazione/azione replicabile e trasferibile in altri contesti;
- Aggiornamento dei dati nazionali ed europei rispetto alle pratiche esistenti sulla prevenzione ed il contrasto della violenza di genere nei centri di accoglienza.
- Comunicazione a circa 30 policy decision-makers nazionali ed europei rispetto al protocollo PROVIDE, al fine di migliorare i servizi di prevenzione e contrasto all'abuso di genere sulle donne migranti e rifugiate.

### **Coinvolgimento del Comune di Milano**

Il Comune di Milano sarà coinvolto nello **sviluppo delle attività di progetto** ed in quelle di **disseminazione**. Nello specifico si prevede una stretta collaborazione nella fase di ricerca (WS1) sulle buone pratiche già in atto sul territorio lombardo, e nel coinvolgimento del personale dei propri centri di accoglienza nella fase di formazione (WS2). Si ipotizza inoltre il coinvolgimento del Comune di Milano anche nella fase di disseminazione dei risultati raggiunti (WS4) attraverso la diffusione del materiale prodotto e l'organizzazione di conferenze stampa e incontri informali sul territorio per condividere gli esiti del progetto.